Anno XXXI — Lunedì 7 Giugno 1897 — Conto corrente con la posta — N. 134

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

L'armistizio fra la Grecia e la Turchia è stato prolungato, e dal complesso delle cose si può sperare che la pace sarà conclusa secondo i desideri delle Potenze che formano il cosidetto *concerto*.

Contro la Turchia le suddette Potenze non usano però i mezzi coercitivi che misero subito in opera contro la piccola Grecia, e vi ricorrerebbero solamente nei casi estremi.

Naturalmente, si tratta di dover trattare con uno Stato completamente barbaro, e bisogna avere tutti i riguardi: civiltà fine di secolo!

E pure vi sono dei giornali seri, che pretendono di essere conservatori e non hanno che parole di lode per questo *famoso concerto* che avrebbe potuto evitare, purchè lo avesse voluto, tutti i recenti tristissimi fatti.

Gl' illustri uomini, che ora dirigono la politica europea, supponevano forse di tradire il loro mandato opponendosi energicamente alle stragi in Armenia e lasciando che si compisce l'unione dell' isola di Candia alla Grecia!

Pare — ma non si può dire ancora con certezza — che il *Concerto* non voglia proprio disonorarsi completamente permettendo che la vittoriosa Turchia s'imponga alla Grecia ridotta oramai all'impotenza; abbiamo scritto *pare*, poichè proprio in questi giorni le navi del *Concerto* eroicamente bombardarono gl'insorti candiotti.

Quando la malafede e la violenza vengono dall'alto, non si può pretendere che i popoli si mantengano ragionevoli e rifuggano da atti biasimevoli.

Questa politica apparentemente di pace che dà però il suo beneplacito a tutte le maggiori infamie, come è avvenuto in questo doloroso periodo di risveglio della questione d'Oriente, è un ben triste esempio che fu dato ai popoli, che ne approfitterranno, e come.

—

Sulle trattative di pace se ne sa però molto poco; a Costantinopoli i fanatici turchi non vorrebbero cedere sopra nessun punto, e pretenderebbero di farsi pagare dalla Grecia una enorme indennità di guerra e tenersi la Tessaglia. A tale scopo inscenano delle dimostrazioni, non prive di pericolo per coloro che non sono turchi, ed eccitano il fanatismo in tutti i paesi musulmani, come ad esempio nell'Algeria, dove la feccia dei seguaci di Maometto commise numerosi saccheggi ed assassinî.

La Grecia si è però completamente abbandonata alle Potenze, le quali se ora la lasciassero alla mercè della Turchia commetterebbero un atto supremamente vigliacco.

—

Il ministero francese ha ottenuto due successi sulle interpellanze a proposito dell' incendio del bazar della carità, ma la maggioranza in suo favore fu però molto lieve, e non sarebbe difficile che in una prossima eventualità si trovasse battuto.

Il ministero Meline dura in carica già più d'un anno, un caso che non è toccato ancora a nessun altro ministero della terza Repubblica, e perciò la sua caduta non sarebbe un fatto impreveduto.

I repubblicani vorrebbero far risorgere la politica di concentrazione contro i reazionari e i collettivisti; ma il ministero, pur dichiarandosi sempre disposto ad opporsi a tutti i tentativi clericali, non aderisce alla concentrazione e non rifiuta l'appoggio da ralices e della destra.

Forse il ministero tirerà a lungo fino alle elezioni generali, che non sono molto lontane.

I monarchici non hanno del resto alcuna probabilità di successo, poiché tutti i francesi di buon senso, prescindendo anche dalle loro personali simpatie, sono convinti che il ristabilimento della monarchia in Francia sarebbe la sua rovina, precisamente come all' Italia, nelle sue attuali condizioni sarebbe di danno la repubblica.

—

La crisi ministeriale che dicevasi sarebbe evitata in Spagna, si è invece manifestata, e tutto il ministero conservatore è dimissionario.

La situazione interna della Spagna è molto allarmante, in causa dell' insurrezione cubana e delle critiche condizioni finanziarie.

Il ministero conservatore, presieduto dal sig. Canovas de Castillo, non si è certo dimostrato all'altezza della situazione e l'ha molto peggiorata, specialmente persistendo nell' infausta guerra di Cuba, che tanti enormi sacrifici costa alla nazione spagnuola.

Se i liberali andranno al potere non potranno certo portar pronto sollievo ai molti mali che tutti lamentano, ma non essendo compromessi nella questione di Cuba, riescirà loro meno difficile di trovare una via onorevole che conduca ad un equo componimento.

—

La Camera dei deputati del Regno di Prussia ha approvato la legge sulle associazioni, introducendo però radicali modificazioni in senso liberale al primitivo progetto governativo.

Al ministero dopo questa votazione non restano che tre vie:

o ritirare il progetto;

o portarlo innanzi alla Camera dei Signori che certo l'approverebbe nella primitiva forma reazionaria, iniziando in questo modo un conflitto fra le due Camere;

o la dimissione di tutto il ministero.

Non si sa ancora quale delle tre vie sarà la preferita; ma si crede che non sia fra le cose impossibili una crisi del ministero prussiano e di quello dell' impero.

Il cancelliere, principe di Hohenlohe, è stanco delle lotte che deve continuamente sostenere non solamente nel Parlamento, ma contro ignote influenze che lo combattono con tutte le arti peggiori.

Il processo Tausch-Lützow dimostra a sufficienza come tutto il governo germanico sia inquinato da queste perniciosissime influenze occulte.

—

I Nazionalisti irlandesi per voler spinger troppo le cose hanno obbligato il presidente della Camera dei Comuni — lo *speaker* — ad usare contro di essi mezzi coercitivi.

Essi volevano sollevare la questione del contributo dell' Irlanda durante la discussione d'una legge che nulla aveva a che fare con quella questione. Il presidente ammonì parecchie volte i disturbatori a non divagare, e vedendo che quelli non volevano sentir ragione, fu costretto ad usare dei poteri che gli offrono il regolamento.

Se anche nella nostra Camera italiana vi fosse un regolamento, quanto ne guadagnerebbero la serietà, la dignità e la brevità delle discussioni.

I deputati irlandesi che si rifiutarono di obbedire agli ordini del presidente furono espulsi dall'aula della Camera dal sergente d'armi.

L'antagonismo fra l' Inghilterra e la Russia nell'Asia, che pareva alquanto diminuito, minaccia di risorgere nuovamente.

La Russia ha mandato una missione speciale all' imperatore della China, e questa missione ha avuto un'accoglienza straordinariamente splendida, quale non la ebbero mai altri Stati. Nel giorno stesso del suo arrivo fu inaugurata la Banca russa alla presenza delle autorità chinesi.

L' Inghilterra naturalmente vide queste dimostrazioni con sospetto, tantopiù che al confine meridionale dell' impero chinese è stabilita la Francia nel Tonkino.

Come primo mezzo di precauzione contro qualunque eventualità, il governo di Londra ha stabilito di rinforzare la flotta che staziona nei mari della China.

—

Alla Camera di Vienna è avvenuto quanto si prevedeva: mercoledì scorso il presidente del Consiglio dei ministri conte Badeni lesse il decreto che chiude l'attuale sessione del Parlamento, ma caso che in Austria non si era verificato dopo il 1869.

Il Parlamento non sarà riconvocato che in autunno avanzato per approvare la proroga per un anno del compromesso con l' Ungheria, poichè non è punto nelle intenzioni del ministero di procedere allo scioglimento della Camera.

Tutti i capi dei gruppi di destra si sono recati dall' imperatore per esprimergli i loro inalterati sentimenti di fedeltà, ed il loro dispiacere per non aver potuto approvare l' indirizzo in risposta al discorso del trono.

L'ostruzionismo dei tedeschi liberali e nazionali è stata l'unica causa della proroga.

Noi non siamo punto teneri dei tedeschi austriaci, i quali, quando furono al potere si dimostrarono d'un esclusivismo spinto all'estremo, e nonostante il loro vantato liberalismo mantennero non solamente l'obbligo dell' istruzione religiosa nelle scuole secondarie, ma imposero pure la confessione e la comunione tre volte all'anno, nè mai si azzardarono d' introdurre il matrimonio civile! Tennero poi sempre imbavagliata la stampa, e provocarono misure restrittive al diritto d'associazione e di riunione.

I tedeschi austriaci hanno praticata la libertà a modo loro, sono stati cioè sempre umilissimi servi della Chiesa e della Casa imperiale.

Nell'attuale lotta contro gli czechi e i clericali, i tedeschi non hanno però tutti i torti, poichè si tratta di far rifiorire un clericalismo più intransigente dell'attuale; si vorrebbe ritornare all'epoca anteriore al 1866.

Pare che il conte Badeni farà dei tentativi per trovare un componimento fra czechi e tedeschi, facendo intervenire anche l'autorità dell' imperatore.

Udine 6 giugno 1897.

Assuerus

Parlamento Nazionale

Seduta del 5 giugno

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle 15. Dopo lo svolgimento di un' interpellanza del senatore A. Rossi sul dazio del petrolio si riprende la discussione sulle guarentigie della Magistratura.

Si leva la seduta alle 18.

Camera dei deputati

Pres. Chinaglia

Si comincia alle 14.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni, il ministro Branca, a domanda di Fasce e Bettolo, risponde che, in vista delle modificazioni proposte alla legge di R. Mobile, accorderà che si sospenda l'applicazione di questa tassa agli operai che ne furono colpiti, sebbene ciò ecceda i suoi poteri e richiegga un *bill* d' indennità da parte del Parlamento.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Al 23 *bis* il ministro Prinetti propone che si scriva nel bilancio un capitolo speciale per lo stanziamento di 11.000 lire per indennità e competenze al personale straordinario del Genio civile, promettendo di diminuire di altrettanta somma il cap. 161. E' approvato.

Sfilano poi gli altri capitoli con parecchie raccomandazioni, fino al 125, e levasi la seduta fino alle 19.15.

Un' insurrezione di preti nella Repubblica dell'Equatore

Si hanno interessanti ragguagli sulla civile, o piuttosto sulla specie di guerra santa, che regna ora nell'Equatore, ove il clero lotta in arme per riconquistare il potere — quel famoso potere che « non è di questo mondo » — di cui s' impadronirono i liberali, due anni or sono.

Gl' insorti, alla testa dei quali si trovano numerosi sacerdoti in abito ecclesiastico, ma armati, sono per la maggior parte *montoneros*, specie di *guerilleros* pronti a servire tutte le rivoluzioni.

Percorrono le provincie di Chimborazo e Canar, lasciando tutto in rovina dietro di essi ed impadronendosi di tutte le provvigioni e di tutte le munizioni di cui possono impadronirsi. Assalirono la città di Riobamba verso il principio del corrente mese, ma furono respinti. Fra i morti si trovò un superiore dell'Ordine dei gesuiti e due capi ribelli; sugli 83 prigionieri fatti dalle forze legali vi hanno 32 preti. I ribelli furono ugualmente sconfitti a Cruz-Aguatea, nella provincia di Chimborazo.

Il vescovo Andrade, di Riobamba, fu arrestato sotto l'accusa di connivenza cogl' insorti. A Guaranda fu incarcerato il padre Rivadeneira, imputato di congiura contro la vita del capitano Saltos, comandante in capo del presidio della città

Frattanto il presidente Alfaro ha decretato la espulsione dei preti e religiosi di tutti gli ordini regolari e secolari compromessi nelle cospirazioni contro la sicurezza dello Stato e la vita del suo capo. I preti che ricusassero di sottoporsi a questo decreto d'espulsione saranno incarcerati. Gli arresti d'ecclesiastici continuano.

In un' intervista, il presidente Alfaro dichiarò d'essere risoluto di sbarazzare l'Equatore dal giogo del clericalismo che esso subisce da trent'anni, e soggiunse che prenderà i più rigorosi provvedimenti contro il fanatismo, esaltato dal clero, che mantiene la rivoluzione allo stato latente.

La reazione anticlericale assume una violenza inaudita in quel paese che, or sono due anni era, una vera Repubblica teocratica, solennemente votata al Sacro Cuore.

La cospirazione clericale si occupa dello stabilimento d'un triumvirato, che avrebbe a capo l'antico dittatore Veintimilia, oggi rifugiato nel Perù, e di cui il Governo equatoriale reclama l'estradizione, accusandolo d'essersi in un colpo di mano insurrezionale, impadronito dei fondi della Banca dell'Equatore.

Crispi e la delusione

Carlo Nasi scrive alla *Gazzetta di Torino*:

Rilevo dai giornali quanto in fra: « Allorchè i Zanardelli invita il segretario a leggere la domanda a procedere si fa nell'aula un grande silenzio, credendosi che si tratti di Crispi. La credenza diventa quasi certezza allorchè si sente il segretario cominciare: « A richiesta del procuratore generale di Bologna..... » Subito sorgono commenti esclamazioni, zitii. E' un momento d'aspettativa enorme, ma, appena si sente il nome di Gregorio Valle, scoppia un vivo mormorio di disillusione, seguito da commenti e risa, tantochè quasi più non si intende quanto legge il segretario. »

Chi non compiange quegli onorevoli delusi nella loro aspettazione. *« enorme? »*

Speravano che la monotonia di discussioni così importanti — e così aride — come quelle che sono sottoposte ora al loro giudizio per il benessere morale e finanziario della patria, fosse interrotta, esilarata, allietata, confortata, rinfrescata da una domanda a procedere contro Crispi... il vecchio leone caduto cui tanti asini danno ora il calcio dopo averlo adorato, sfruttato e temuto...

Invece.. delusione! Enorme delusione!..

. . . .

Ma si confortino! Il divertimento non tarderà a venire. Le speranze non andranno completamente deluse.

Ci sara lo scandalo. Enorme non meno della delusione momentaneamente ora patita...

E chi ne godrà sarà anche... il paese!

Concorso internazionale di musica

Marsiglia, 5. Il cav. Carcano consegnò al Concorso internazionale di musica un servizio da tavola d'argento cesellato, che il Re d' Italia offre come premio.

Felix Faure in Russia

Parigi, 5. Si annunzia che il viaggio del presidente Felix Faure in Russia è stato deciso. Il Presidente partirà il 25 luglio. Hanotaux lo accompagnerà. Il viaggio si farà per mare.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

GRECIA E TURCHIA

L'armistizio per mare

Atena 5. I delegati greci e turchi firmarono ieri il protocollo relativo alle disposizioni particolari dell'armistizio greco-turco per mare.

La pace

Roma 5. Nei circoli diplomatici si crede che le trattative della pace turco-greca si concluderanno alla metà del mese corrente.

Cronaca Provinciale

DA SACILE

La festa del Leone di S. Marco
Il giuoco del pallone

Scrivono in data 4:

Lo spettabile Comitato, d'accordo coll'onorevole rappresentanza municipale, ha rimandato a dopo la campagna dei bozzoli la modesta festa detta del *Leone di S. Marco*.

Approvasi generalmente la saggia disposizione, perchè tutti i nostri proprietarii sono occupati ad attendere al maggior raccolto della stagione e non si lasciano certamente andare al lusso di svaghi, che ora sarebbero ritenuti intempestivi.

Ierl'altro sera i soci di tale rinomatissimo giuoco elessero alla presidenza i signori Camillotti Pietro, Zuccaro Achille, Cavarzerani dr. Gio. Batta, Biglia Pietro e Gobbi Giovanni, i quali alla lor volta nomineranno il segretario.

Affidata a tali autorevoli persone la direzione del giugno, non v'ha dubbio che la costante disciplina e il buon servizio non saranno giammai scossi e il dilettevole quanto salutare esercizio incontrerà sempre più quel favore, che il pubblico fino dall' inizio gli concedette largamente.

DA PALUZZA

Ancora del tentato suicidio — lo stato del ferito è molto grave.

Ci scrivono in data 5:

Sul luogo del tentato suicidio del brigadiere di finanza in Timau, Luigi Dolcetti, accorsero ben tosto i medici di Sutrio e d'Arta per le necessarie medicazioni, il reggente la Tenenza delle guardie di finanza di Tolmezzo ed il brigadiere dei R. Carabinieri di qui.

Il colpo di moschetto e con cartuccia a mitraglia, non fu, come dicevo ieri, diretto alla bocca, ma sotto il mento e gli produsse molte e gravi lacerazioni: asportazione del naso (il quale mediante il sangue rimase attaccato al soffitto), perforazione della lingua, delle guancie ed altro. Non si comprende ciò che dice quando tenta articolare qualche parola, ma a questo egli supplisce con continui scritti.

Prima del fatto l' infelice aveva preparato due lettere: una alla famiglia, l'altra ai superiori.

Si esclude che le cause derivino da condizioni di servizio, essendo beneviso e stimato dai superiori; esse dipendono da quistioni intime di famiglia delle quali non è permesso sindacare.

Il povero Dolcetti vive ancora, ma sempre in preda ad atroci dolori.

***

DA CIVIDALE

Incendio
Due bambini bruciati

Si ha da Cividale 5:

Ieri dopo pranzo i coniugi Paoluzzi di Potoc, presso Orsaria si trovavano al lavoro nei campi assieme a due loro figliuoli maggiori, mentre avevano affidato i due più piccini — uno maschio di cinque anni ed una femmina di tre — alla custodia di una famiglia vicino casa loro.

Erano le due circa allorchè i custodi dei piccini si avvidero che questi mancavano, ed usciti in cerca di loro trovarono che la casa del Paoluzzi era in fiamme. Intuirono subito di ciò che si trattava e si diedero a salvare quanto potevano. Però il fabbricato era parte di leggeri mattoni, e parte di paglia, e quindi l'azione delle fiamme fu rapidissima, tanto che i due piccoli incendiari — poichè erano stati essi a giuocare con zolfanelli — rimasero vittime del fuoco.

Rinunziamo a descrivere l'agonia disperata dei genitori allorchè vennero a constatare il doloroso fatto: è cosa superiore ad ogni parola.

Rimasero preda del terribile elemento anche tre pecore, ed otto oche oltre a parecchi masserizzii — tutta la ricchezza di quei poveri braccianti..

Furono sul luogo del disastro il sindaco di Premariacco sig. Arturo Conchioni ed il medico dott. Sartogo.

UN FURIOSO TEMPORALE

Un soldato ucciso dal fulmine

Oggi alle 1.30 pom. un forte temporale si scatenò sulla città nostra.

I fulmini s'incrociavano nell'arco sconvolto, e due fabbricati di borgo Vittoria vennero colpiti da essi. Il primo frantumò un camino della casa abitata dal maestro Dorll danneggiando in diversi punti il fabbricato. Fortunatamente oltre ai guasti materiali, ivi non si ebbe a deplorare alcuna disgrazia, all'infuori dello spavento degli inquilini..

Non così, purtroppo, fu dell'altro, che si scaricò, egualmente su di un camino, sulla caserma degli alpini. Esso penetrò in una stanza a ponente della caserma, dove dormivano nove di quei baldi e forti soldati, e ne uccise uno — certo Leonardo Cargnelutti di Gemona — lasciando gli altri più o meno intontiti per la forte scossa. Il caporale Giovanni Cimenti di Fielis ed il soldato Giuseppe Mitinello di Stella — tutte due della Carnia — subirono più degli altri l'influenza della terribile scossa elettrica, tanto che furono essi pure ritenuti morti, ma si riebbero qualche minuto dopo.

Durante il triste avvenimento trovavasi in caserma il tenente Rossi, che accorse subito ad incoraggiare quei derelitti. Egli mandò tosto per il medico ad avvertire gli altri ufficiali della compagnia; ma il primo non potè che constatare il decesso del povero Cargnelutti, ed agli ufficiali non restò che condividere il dolore dei soldati per la sua fine violenta.

Il fatto impressionò molto la cittadinanza e tutti non fanno che deplorare la mancanza di parafulmini su di un fabbricato ove tante robuste esistenze, speranze della patria e delle famiglie, si trovano ricoverate.

Ringraziamento

I figli Lodovico, Italico, Silvio, la figlia Elvira in Leonarduzzi la nuora Elena il genero Luigi Leonarduzzi, vivamente commossi per le dimostrazioni d'affetto date al loro caro estinto

Sante Liuzzi Taboga

ringraziano i parenti, gli amici, i conoscenti nonchè tutte le rappresentanze che vollero accompagnare la salma all'ultima dimora.

S. Daniele 5 giugno 1897.

DA POZZUOLO DEL FRIULI

Festa dello Statuto

Ci scrivono in data odierna:

Anche in Pozzuolo venne solenizzata degnamente la *Festa dello Statuto.*

Nelle prime ore del mattino la distinta Banda Pozzuolese indossando la splendida montura di grande parata percorse il paese suonando delle briose marcie. Le case erano tutte imbandierate del vessillo tricolore dando un aspetto gaio ed allegro in tutte le borgate.

Alle 16 1|2 in piazza *Iulia* ebbe luogo un grande concerto sostenuto dalla brava Banda di Pozzuolo in modo inappuntabile col seguente programma:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Coro « Venditore d'Uccelli » — Zeller
3. « Sempre allegri » Ballata — Martini
4. Romanza « Promessi Sposi » — Ponchielli
5. Marcia « Vittoria » — Fahrbach

Il programma venne svolto da parte di tutti i signori suonatori egregiamente con buon affiatamento. Il bravo maestro sig. *G. Perini* merita i più sinceri e caldissimi elogi per la perfetta esecuzione di tutti i pezzi, ed in specialità della bellissima romanza dei « Promessi Sposi » del maestro Ponchielli. *La marcia reale* venne suonata ripetutamente fra gli entusiastici evviva del popolo festante.

Alle ore 18 1|4 con una precisione militare, nel *Parco elegantemente addobbato* con piante e sempre verdi, di proprietà dell'egregio *P. A. Missana,* gentilmente concesse, ebbe luogo un grandioso spettacolo di prestidigitazione del celebre comm. grand'uff. cav. *A. de Contier di Belfegore, fregiato delle più alte onorificenze mondiali,* a beneficio dei filarmonici pozzuolesi.

Già il *Parco* era gremito di numeroso scelto e rispettabile pubblico fra cui spiccavano le autorità e notabilità del paese. Il comm. de Contier, mago simpaticissimo, al suo primo apparire fu accolto da applausi realmente fragorosissimi.

Egli cominciò tosto il suo svariatissimo programma colla solita disinvoltura, eleganza, e precisione. Il comm. *de Contier* non ha dato un trattenimento di prestigio; ma degl'esperimenti moderni di *magia bianca fatti alla luce del sole,* con produzioni illusionistiche, spiritistiche, ed eccentriche facendo addirittura veri miracoli.

Quello che fece immensa impressione è stata la *trasformazione elettrica* del *gelsomino* in *stoffa di seta multicolore* da meritarsi i più frenetici ed entusiastici applausi.

L'illustre e celebre *de Contier* chiuse brillantemente lo spettacolo, lasciando nei numerosi spettatori incancellabile memoria di tanta sua capacità, spiritosità fine e pronta.

Il trattenimento era rallegrato dai soavi concerti di una orchestra telegraficamente scritturata per la circostanza, sotto l'abile direzione dell'Esimio signor *Luigi Corubolo* suonando dei *pezzi purè a fine di secolo.*

Insomma, la festa dello Statuto qui non si poteva festeggiare di meglio e resterà caro ricordo nei buoni e cortesi Pozzuolesi. *Sylva*

Dal confine orientale

Gli slavi

contro gli operai italiani

Scene selvaggie

Un friulano calpestato

A Servola, un villaggio del Comune di Trieste, si sta erigendo una ferriera.

I lavori furono appaltati all'impresa Thennis-Baschiera e C.i ad un'altra impresa. La prima subappaltò i lavori di scavo ad una società cooperativa di operai di Cesenatico.

L'altra impresa assunse al lavoro alcuni braccianti di fuori, per la maggior parte tedeschi e cragnolini, nonchè molti servolani. Fin dalla loro venuta nel villaggio, i romagnoli furono veduti di mal occhio e se per molto tempo non si ebbero a deplorare disordini, lo si dovette al contegno irreprensibile dei romagnoli, ch'evitavano sempre qualsiasi contatto con gli altri.

I romagnoli, quantunque fatti bersaglio di continue, aspre osservazioni da parte degli altri operai, mantennero sempre un contegno esemplare. Ne fanno fede gli stessi servolani presso i quali alloggiano, gli esercenti del paese, che non hanno che da lodarsi di loro, e infine le autorità.

Sabato verso mezzogiorno l'operaio Federico Zoffoli da Cesena, fece scoppiare una mina, dopo aver ripetutamente dato il grido d'allarme. Gli operai sloveni, pare con intenzione, non si diedero per intesi degli avvertimenti. Uno di questi, rimasto leggermente tocco da qualche scheggia, si diresse correndo verso il Toffoli in unione ad altri compagni, e lo colpì con un pugno.

Ciò fu il segnale dell'attacco; in un attimo tutti gli operai sloveni furono addosso agl'italiani, e successero delle scene veramente selvagge.

Molti romagnoli assaliti allo spicciolato furono gettati a terra e calpestati, un povero ragazzo di 13 anni di Cervignano fu gettato in mare, ma fu potuto salvare da alcuni romagnoli salvatisi in una barca.

Un venditore ambulante di limonata, *Giovanni Osso da Torreano,* il quale si trovava per caso alla ferriera, assalito dagli sloveni fu atterrato e calpestato. Il bariletto col suo contenuto fu gettato all'aria, alcuni bicchieri lo seguirono tosto e se il pover'uomo si salvò lo deve alle proprie gambe che gli permisero di prendere il largo in tempo.

Avvennero poi altri casi di brutali e vigliacche aggressioni, degni della civiltà slava.

La polizia con molti stenti potè finalmente por termine all'infame aggressione che nulla giustifica.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.

Giugno 7. Ore 8 — Termometro 21.—

Minima aperto notte 15.8 — Barometro 750

Stato atmosferico: Vario

Vento: N.W. — Pressione stazionaria

IERI: vario

Temperatura: Massima 28.8 Minima 17.2

Media 22.25 Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

	SOLE		LUNA
Leva ore Europa Centr.	4.22	Leva ore	11.4
Passa al meridiano	12 5.11	Tramonta	—.—
Tramonta	19 52	Età giorni	7

I nostri senatori

La benemerita Società degli agricoltori italiani ha affidato ad una Commissione speciale, presieduta dal nostro senatore Pecile, l'importante compito di studiare il grave problema dell'insegnamento agrario. Ora si è pubblicato di quella commissione una lunga, elaborata ed assai interessante Relazione dovuta appunto alla molta competenza, alla grande attività ed al forte volere del senatore Pecile.

Ci riserviamo di occuparci di essa, intanto richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori sopra questo nuovo lavoro erudito e geniale del senatore Pecile, lavoro nel quale è grande fervore di combattività e molto gagliarda giovinezza di pensiero e di fede.

I nostri deputati

L'on. comm. Morpurgo accompagnato dalla sua signora, si recò venerdì a Cividale, a visitare alcuni amici.

—

Il *Corriere della Sera* di ieri dedica il proprio articolo di fondo alle « registrazioni con riserva » ed elogia l'on. Deputato Pascolato e per l'impulso che egli diede, nella passata legislatura, alla Giunta permanente che presiedette, e per le sue giuste interpellanze in proposito, e per il suo progetto tendente a rendere più serio e proficuo il controllo parlamentare in questione di tanta importanza.

Parecchi articoli di cronaca

fra i quali la relazione del Trattenimento dell'Istituto T. Ciconi, dobbiamo pubblicare domani mancandoci oggi lo spazio.

Le rose, e il loro colore

Egregio Direttore

del « Giornale di Udine »

....(distretto di S. Vito al Tagliamento)
4 Giugno 1897

Permetta, on. sig. Direttore, che io in breve mi trattenga sul sempre gradito tema dei fiori, e specialmente della rosa, sempre e giustamente considerata la regina dei fiori.

Ricordo di aver letto, nel 1895, più volte nel *Giornale di Udine,* consigli sul modo di aver rose in fiore anche nell'agosto, il che non è sempre facile conseguire, e tenni conto de' consigli allora letti che riscontrai giustissimi. E' bene, anche nell'interesse di altri floricultori e floricultrici ripetere talun consiglio. Compatisca quindi questo mio scritto.

Per far fiorire i rosai in agosto bisogna tagliarli circa 40 giorni prima del periodo in cui si desidera ottenere in fioritura; si raccorciano di due terzi i rami più vigorosi e si sopprimono i deboli e i succhi della pianta, concentrandosi negli occhi della base rimasti latenti, li fanno sviluppare.

Bisogna sorvegliare la vegetazione in modo che essa proceda lentamente fino allo spuntare dei bottoni, che deve aver luogo fra 20° ed il 25° giorno; allora si danno alle piante copiosi innaffiamenti. Se la vegetazione procede troppo rapida conviene rallentarla inaffiando con maggiore parsimonia, ombreggiando le piante o, se queste sono in vaso, ritirandole nell'aranciera.

Nulla v'ha di più facile che l'avere rose azzurre. Io ho posto in opera il seguente processo, pubblicato nel *Iournal des Roses.*

Si procuri della fucsina azzurra, si riduca in polvere e si faccia sciogliere nell'acqua piovana e distillata, tenendo la soluzione molto densa o concentrata.

A parte si faccia sciogliere nell'acqua distillata del carbonato di potassa, che è la potassa comune del commercio, nella proporzione d'una buona cucchiaiata in un litro di acqua.

Preparate queste due soluzioni, s'immerga una rosa bianca o almeno di color chiaro nella potassa; si passi nell'acqua piovana pura per levare l'eccesso di mordente che può contenere; quindi immediatamente si tuffi nella tintura di fucsina. Basta questo per ottenere una magnifica rosa azzurra.

Se si diluisce il bagno di carbonato di potassa, si ottiene una rosa screziata bianca ed azzurra; cioè una varietà di rosa bianca macchiettata d'azzurro. La ragione di questo fenomeno si è che essendo diminuita la potassa, alcune parti delle foglie o petali delle rose non restano abbastanza sgrassate, e perciò non possono assorbire l'azzuro della tintura.

Spesso tali rose variegate o tutte azzurre, asciugando, prendono sui contorni un colore più oscuro e riflessi metallici d'ottimo effetto.

Colorandole allo stato di bottone, si hanno delle rose meravigliose a foglie variopinte e contornate di azzurro, e col centro bianco, giallo e roseo, vale a dire del colore primitivo della rosa che si è tinta.

Levate le rose dalla tintura, si scuotono onde liberarle dal liquido sovrabbondante; poi se ne immergono i picciuoli in un vaso pieno d'acqua, e si collocano in un locale caldo e secco, dove asciugano con gran facilità e prontezza, specialmente d'estate.

Se qualche parte del ramo o delle foglie verdi fosse macchiata d'azzurro, questo si può lavare facilmente con una spugna umida.

Le rose così preparate non sembrano tinte; quindi possono entrare in qualsiasi mazzo e si conservano per molto tempo fresche, e senza perdere il loro odore, al pari delle altre.

Si può anche, prima di coglierle, spolverizzare le rose coll'anilina in polvere di varii colori; in tal caso la rugiada la fa sciogliere, e così si ottengono delle rose variegate di quei colori che si desiderano.

P. V. A.

La Rivista Militare

Ieri, ricorrendo lo Statuto, come di consueto vennero passate in rivista le truppe del Presidio dal Comandante. Maggior Generale comm. Osio.

Alle 8.30, le truppe si trovavano già schierate, in Giardino grande, la fanteria in formazione di parata coll'ala destra appoggiata alla pesa pubblica, lungo tutta la base del colle del Castello, formata di un battaglione a tre compagnie unitamente al distretto al comando del Maggiore cav. Salaris, la cavalleria su tre squadroni a sinistra della fanteria.

Gli ufficiali delle varie armi, quelli non in servizio erano collocati alla destra della fanteria, vicino alla pesa pubblica.

Alle 8.45 prese il comando generale delle truppe il Colonnello del 26° fanteria cav. Fanchiotti.

Alle ore 9 uno squillo di tromba annunziò l'arrivo del maggior generale comm. Osio, il quale seguito dallo Stato maggiore formato di ufficiali delle varie armi, a cavallo, passò in rivista le truppe al suono della marcia reale di entrambe le musiche.

Prese quindi posto, cogli ufficiali non sotto le armi nell'interno del circolo del Giardino per lo sfilamento.

Tanto la fanteria che la cavalleria, sfilarono in parata per plotoni in colonna aperta dinanzi al signor Generale.

Seguì dipoi l'ammassamento delle truppe sul piazzale dinanzi a Via Portanuova, per sfilare poscia, la fanteria in colonna serrata di battaglione per mezze compagnie, la cavalleria in colonna serrata di squadrone a galoppo.

I vari sfilamenti riuscirono ottimamente.

Un ultimo ammassamento delle truppe ebbe luogo nel prato situato allo sbocco di via Giovanni di Udine.

La cavalleria fece allora ritorno in quartiere.

Il signor Generale quindi alla testa del battaglione di fanteria accompagnò la truppa al Distretto percorrendo le via Giovanni d'Udine, piazza S. Cristoforo, Mercatovecchio, piazza V. E., e via della Posta ricevendo un'ultima volta gli onori.

Dobbiamo notare che, per ordine superiore, le linee tracciate antecedentemente alla rivista, da noi menzionate sabato scorso, vennero cancellate,

L'illuminazione dei quartieri

Alla sera vennero illuminati i quartieri Distretto, Carmine, Missionari e S. Valentino, dando loro allegria e producendo ottimo effetto.

La musica in Mercatovecchio e la ritirata

La musica del 26° fanteria suonò ieri sera dalle 20 alle 22, aprendo il programma colla Marcia Reale applauditissima.

Tra un pezzo ed un altro tra frequenti e insistenti applausi si dovette bissare più d'una volta detta marcia e l'Inno Montenegrino.

Grandissima l'affluenza degli udinesi e anche di molti d'oltre confine al concerto musicale, e mai come ieri sera Mercatovecchio era affollato.

Un magnifico colpo d'occhio presentava quella folla festante, multicolore, che occupava gl'innumerevoli tavolini dei caffè *Nuovo e Dorta,* e magari ce ne fossero stati ancora disponibili.

Terminato il programma fra gli applausi della folla, la musica fece ritorno in quartiere suonando un'allegra marcia e preceduta anche da molti velocipedisti ieri giunti.

Camera di Commercio

Trasporto dei bozzoli morti e degli sgorboni vuoti

La tariffa locale 419 p. v. pel trasporto dei bozzoli morti e degli sgorboni vuoti è stata riattivata dal 1 giugno al 31 luglio.

Nella detta tariffa, dopo le parole « vuoti di ritorno » sono aggiunte le parole « o per prender carico » e « quello degli sgorboni vuoti per prender carico ha pure luogo in franchigia, ma in via di rimborso, verso presentazione delle ricevute degli sgorboni ritornati pieni ».

Riduzioni pel trasporto degli agrumi.

Dal 1 giugno 1897 al 31 maggio 1898 furono adottate, le seguenti riduzioni di tariffa a favore dei trasporti di agrumi a vagone completo ed in provenienza da stazioni al sud della linea Roma-Sulmona-Pescara:

Riduzione del 20 % sui prezzi di trasporto della tariffa locale 502 a piccola velocità accelerata pei trasporti eseguiti in servizio interno e cumulativo italiano.

Riduzione del 30 % sui prezzi attualmente in vigore nelle tariffe dei rispettivi servizi diretti internazionali, limitatamente alle percorrenze delle Reti Adriatica e Mediterranea. Restano esclusi da tale riduzione i prezzi della serie B della tariffa speciale 55 a piccola velocità accelerata.

Il Convegno Ciclistico di ieri

Una disgrazia
Un disastro scongiurato

Appartenente anch'io alla numerosa schiera degli *« arrotini impazziti »* ho voluto fare un breve e sconnesso riassunto sulla giornata sportiva di ieri.

Dirò anzitutto che la festa ciclistica è riuscita benissimo. Numerosi i velocipedisti provenienti dalla Carinzia, da Trieste, Gorizia, Cividale, Palmanova e da altri centri ciclistici italiani ed esteri.

Per non dilungarmi molto mi limiterò a parlare della carovana di velocipedisti Carinziani.

Essi partirono da Klagenfurt nelle ore pom. di sabato arrivando a Pontebba ieri mattina alle 8 ant., indi percorrendo la strada pontebbana giunsero a Udine puntualmente alle 4 1|2.

Lungo tutto il percorso (km. 200) non si ebbero a deplorare incidenti di sorta. I velocipedisti furono accompagnati da Magnano a Collalto da una pioggia veramente torrenziale tale che molti sia per la strada fatta, sia per il timore di un bagno forzato, preferirono approffittare della ferrovia.

Molti velocipedisti udinesi appartenenti al T. C. C. I. si recarono incontro ai velocipedisti carinziani alla stazione per la Carnia, a Chiusaforte e moltissimi nell'ultimo tratto di strada presso Udine. Quattro però si sono spinti incontro fino a Tarvis.

L'arrivo fu alle 4 1|2 a Paderno. I velocipedisti Carinziani formavano il gruppo di testa, mentre i ciclisti udinesi quello in coda; ai graditi ospiti fu offerta a Paderno una stella tricolore con un mazzetto di fiori.

Intanto che si organizzava la colonna di tutti i ciclisti per entrare in città la banda di Paderno suonava la *marcia reale,* salutata da tutti con calorose ovazioni.

Dopo che tutti erano a posto, si partì con in testa i sigg. Adler, presidente della Fed. Cicl. della Carinzia e organizzatore della gita, e il sig. G. B. De Pauli console del T. C. C. I. della sezione di Udine.

Si sfilò a uno ad uno occupando tutto il viale di Chiavris quando un fuggi fuggi fece sbandare i ciclisti, lasciando libera la strada.

Infatti non a torto era dato l'allarme, perchè un cavallo attaccato ad una carrozzella di piazza si era impennato, e veniva a gran carriera da Chiavris verso porta Gemona, ove non si fece in tempo da chiudere i cancelli.

Il cavallo continuò la sua corsa sfrenata fino alla via Bartolini.

Fortunatamente non si ebbero a registrare che una disgrazia di poca entità toccata al sig. Adolfo Lorenz che trovavasi nella carrozzella con il sig. Lodovico Minar.

Il cavallo aveva incominciato ad impennarsi già a Paderno, ed invano si era tentato di frenarlo; il cavallo prese la mano al cocchiere vicino alle fabbriche del comm. Marco Volpe.

Nei pressi del secondo mulino di Chiavris, il sig. Lorentz, che sedeva a sinistra, saltò a terra.

Il signor Minar, veduto che il compagno non si rialzava, lui pure saltò a terra per soccorrerlo. Fortuna volle che il signor Minar restasse illeso, salvo alcune ferite alle mani. Raccolto l'amico con altri presenti, lo trasportarono in una casa vicina. L'egregio dott. Pittotti che di lì passava potè assistere il signor Lorentz che riportò ferite più gravi alla testa, non però pericolose.

Intanto la colonna ciclistica entrò in città percorrendo le vie Gemona, Bartolini, Mercatovecchio, della Posta e Aquileia e si recarono al restaurant Burghart ove fu offerta dalla sezione di Udine del T. C. C. I. una refezione ai ciclisti carinziani, goriziani ecc.

A questa refezione presero parte velocipedisti. Durante il lieto convegno regnò la massima allegria.

Dopo terminata la bicchierata i velocipedisti furono accompagnati da un socio del T. C. C. I. ai rispettivi alberghi. Dopo ciò di nuovo tutti si riunirono al Caffè Dorta e passarono la notte in allegria completa con i soci del Touring.

Ieri sera alle 10 fu una riunione al Puntingam ove vi furono dei discorsi in tedesco e italiano improntati all'incremento del ciclismo e del Touring e alla felicità dei rispettivi paesi.

Fra i brindisi fatti notiamo quello in Consulo che ringraziava tutti i ciclisti della Carinzia per aver scelto la giornata di ieri festa dello Statuto, giornata sacra per gl'Italiani. A questo rispose uno della Carinzia inneggiando all'Italia e chiudendo con molti evviva al nostro Re.

I ciclisti carinziani ripartiranno oggi.

Alla riunione presero parte signore provenienti da Klagenfurt e da Villacco.

Delle cicliste udinesi non vi era che

la gentilissima signora Verza che andò incontro ai ciclisti carinziani.

Vi fu qualche caduta lungo la strada di Tricesimo e in Chiavris, ma senza conseguenze di sorta.

Notammo una bellissima bicicletta marca *Farfalla*.

Insomma è stata una vera festa sportiva e ce ne congratuliamo con gli organizzatori che possono dirsi veramente soddisfatti dell'esito brillante.

Un bravo al sig. De Pauli solerte e zelante Console della sezione di Udine del T. C. C. I. che seppe sì bene disporre per accogliere degnamente i ciclisti d'oltr'alpe.

Una lode al sig. Burghart per il servizio ottimo.

E' da augurarsi che più spesso abbiano a ripetersi simili convegni ciclistici.

A nome dei miei colleghi *« arrotini impazziti »* mando un saluto ai ciclisti carinziani.

B. C. Cletto

Elenco delle Grazie Dotali

estratte ieri

Monte di Pietà

Arrigoni Nichea, L. 189.08, Benvenuti Maria L. 189.08, Mauro Rosa L. 7.63.

Le rimanenti da L. 100:

Zeari Anna, Gottardo Orsola, Feruglio Irma, Renna Ida, Giacomini Adele, Cantoni Santa, Dionigi Concetta, Nuptini Carolina, Liss Ida Margherita, Mossutti Rosa, Cacciaguida Aminta, Marquardi Marianna, Cerovello Anna Maria, Nardessi Giuseppina, Monai Maria, Picchetti Anna Italia, Pappadolci Anna Apollonia, Tassini Antonia, Fioritto Clotilde, Lobero Irene, Ordelmi Emilia, Iseppi Teresa, Gritti Emma, Comino Ida, Stefanutti Teresa, Trost Maria, Mattiussi Angela Giovanna, Battisacco Armida, Alvisio Teresa Maria, Dal Bo Emilia Giuseppina, Ceschiutti Romilda, Peressini Maria Luigia, Villodari Giuseppina, Driussi Ida Maria, Modestini Luigia, Chiarandini Gioseffa, Ruppini Terza, Ogliari Alba Maria, Chiaruttini Italia, Carnielli Drusiana, Candotti Giuseppina, Moretti Maria, Corpani Angelina, Vizzi Luigia, Sponghia Gilda Maria, Pantaleoni Maria, Pertoldi Maria.

Ospitale Civile

Fondazione Treo Alessandro di L. 31.51.

Bertoli Adele fu Luigi, Rumignani Annunziata fu Giorgio, Rumignani Domenica fu Giorgio, Gottardo Onesta fu Luigi, Gottardo Angela fu Luigi.

Fondazione Drappiero Venturini di L. 15.69.

Lavaroni Anna, Del Negro Caterina, Rizzi Giulia, Valdon Rosa, Vendramini Angela, Rumignani Annunziata.

Fondazione SS. Trinità di L. 6.31:

Pizzo Santa, Marquardi Marianna, Chiaruttini Clementina.

Ospitale prov. esposti

Fondazione Canal nob. Pietro di L. 31.50.

Naptini Carolina, Ortini Lucia, Laburani Luciana, Nardessi Giuseppina Antonia, Lasenti Caterina, Officianti Italia Maria, Moreini Eugenia, Tassini Antonia, Guidi Ersilia.

Fondazione Attimis nob. Erasmo di L. 47.26.

Cordellini Emilia, Dionigi Concetta, Cacciaguida Annita.

Fondazione Cernazai Francesco lire 86.40.

Fulvia Ebe Ida Maria, Arditi Angela Ogliari Alba Maria.

Casa di Carità

Fondazione Martinoni Giacomo di L. 78.77:

Valerio Anna, Giusti Nunziata, Bulfoni Giulia, Mingotti Antonia, Zuliani Assunta, Renna Ida, Asquini Regina, Corradazzi Vittoria, Zamparutti Rosa, Mattiussi Angela, Antonutti Maria, Pellizzari Angela.

Fondazione Bonecco Luca L. 78.77. Faioni Teresa, Paravani Assunta, Salvadori Lucia, Rutter Anna, Bertoli Adele.

Un elogio

Riceviamo e pubblichiamo:

Alla parata di ieri in giardino prese parte il Collegio Paterno accompagnato dalla sua fanfara che suonò varie marcie scritte da quell'egregio giovane e buon maestro, sig. Alessandro D'Origo.

Anche in questa circostanza, come in molte altre, egli ha saputo dimostrarci con quanta pazienza e zelo abbia istruito i suoi allievi.

Bravo sig. D'Origo, io le auguro che per la sua non comune intelligenza sappia trovare largo compenso nell'avvenire.

Un amico

All'Ospitale

Vennero medicati: Dell'Oste Pietro d'anni 63, di Udine, per ferita lacerocontusa al cuoio capelluto, guaribile in 5 giorni.

Bertoni Maria d'anni 67, per contusioni riportate giovedì scorso in seguito a caduta, guaribili in 5 giorni.

Dal Bollettino Militare

Trasferimento

Con determinazione ministeriale il tenente nel 26° Fanteria, Pavan Luigi è stato trasferto all'87° Fanteria, a sua domanda.

Un nuovo magazzino

d'istrumenti musicali, con deposito di musica, venne inaugurato ieri sera in via della posta n. 20. Il proprietario, signor Annibale Morgante, volle che l'inaugurazione seguisse con un concertino eseguito da una dozzina di dilettanti con i nuovi istrumenti di cui è riccamente fornito l'elegantissimo negozio. Molta gente si soffermava all'ingresso, ammirando il negozio stesso e gustando il concerto.

Tiro a segno

Domenica 13 corrente *Grande gara di tiro*. Le esercitazioni per preparazione alla gara vengono stabilite come segue:

Lunedì	7 corr.	dalle 5	alle 7	pom.
Martedì	8 »	» 7	» 9	ant.
Mercoledì	9 »	» 5	» 7	pom.
Giovedì	10 »	» 7	» 9	ant.
Venerdì	11 »	» 5	» 7	pom.
Sabato	12 »	» 7	» 9	ant.

Da un maestro rurale

abbiamo oggi ricevuto lire 1, quale inizio di una pubblica sottoscrizione che si farà per il restauro del *Castello di Udine*.

Tentato suicidio

Verso le 8 di ieri certo Faventini Polidoro fu Agostino, d'anni 67, di Latisana, ortolano, qui senza fissa dimora, uscito poco prima dall'Ospitale civile, dove la notte era stato ricoverato, perchè essendo ubbriaco era caduto fuori porta Grazzano, producendosi una ferita al labbro ed una in prossimità all'occhio sinistro, si diresse fuori porta Cussignacco.

Quivi giunto e propriamente vicino al canale Ledra, vi si gettava coll'intenzione di suicidarsi.

Fortunatamente passarono di là due bravi giovinotti che lo estrassero dall'acqua.

Il Faventini venne ricoverato all'ospedale, dove fu accompagnato dalle guardie di P. S.

Sembra che in preda ad alcolismo, abbia tentato di por fine a' suoi giorni.

Ringraziamento

Coll'animo profondamente commosso per le tante dimostrazioni di affettuosa partecipazione al dolore, che la sventura ha recato alla mia famiglia, in nome della stessa adempio al dovere di esprimere la mia sentita riconoscenza ed insieme, la viva preghiera d'essere scusato per qualche involontaria dimenticanza, inevitabile nelle condizioni presenti dell'animo mio.

Udine 7 giugno 1897.

F. Comencini

Ringraziamento

I coniugi Cotincigh-Quargnassi si sentono il dovere di porgere pubblicamente un atto di gratitudine all'Egregio Sig. *Dott. Giuseppe Murero*, che con la sua premura e zelanti sue cure salvò, da quasi certa morte, l'amata loro figliuoletta colpita da terribile croup, rendendogliela così al loro affetto.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Processi che verranno discussi all'udienza dell'11 giugno 1897 della R. Pretura (1° mand. di Udine che sarà tenuta nella sala delle udienze del 2° Mand.°

1. Zambianchi Arturo e Canal Demetrio, contravvenzione art. 1 L. P. S.
2. Del Vecchio Maria contrav. art. 56 L. P. S.
3. Scotti Giovanni, delitto di cui all'art. 322 Cod Pen.
4. Driussi Giuseppe, idem.
5. Degani Lucia, idem.
6. Fattori Lucia, idem.
7. Lodolo Maddalena, idem.
8. Saccavini Teresa, idem.
9. Tubetti Anna, idem.
10. Gambroni Pierina, contrav. metrica.
11. Zoratti Caterina, idem.
12. Rossini Maria, diffamazione.
13. Martelossi-Persello Rosa, furto.
14. Tavani Giacomo, idem.

Difensore ufficioso di tutti i processi è il sig. avv. dott. Giuseppe Comelli.

LOTTO - Estrazione del 6 giugno

Venezia	14	63	66	11	65
Bari	56	39	51	89	67
Firenze	57	11	69	77	72
Milano	22	10	25	67	88
Napoli	11	70	56	85	44
Palermo	50	59	42	76	75
Roma	57	4	77	5	11
Torino	62	42	35	66	50

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 29 maggio al 5 giugno

NASCITE

Nati vivi	maschi	11	femmine	13
» morti	»	—	»	1
Esposti	»	—	»	—
Totale	maschi	11	femmine	14 — 25

MORTI A DOMICILIO

Anna Filippi di Gio. Batta di giorni 10 — Elena Avalli di Eugenio d'anni 2 — Ermenegildo Falotti di Giuseppe di giorni 3 — Assunta Querini di Giovanni di mesi 3 — Giulia Salvador di Gio. Batta d'anni 13 scolara — Luigi Malisani di mesi 1 — Vittoria Malavasi fu Giovanni d'anni 65 agiata — Lugia Del Torre-Degano fu Giuseppe d'anni 62 contadina.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Antonia Venturini-Roncoroni fu Giuseppe d'anni 75 casalinga — Gio. Batta Tondo di Antonio d'anni 26 bracciante.

Totale n. 10

MATRIMONI

Tullio Pantaleoni r. impiegato con Teresa Defent, civile.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Pietro nobile muratore con Caterina Voritti contadina — Carlo Novello calzolaio con Maria Blodig casalinga — Pietro Ricchi agente postale con Eva Tremel sarta.

Ieri sera alle ore 8 e mezzo munita dei conforti della religione, dopo breve ma crudele malattia, moriva

Anna Comencini nata nob. dalla Chiave.

Il marito prof. ing. Francesco, il figlio Mario, la sorella Laura, maritata Leonarduzzi, il fratello cav. Carlo, le cognate Giuditta Comencini, Teresina Comencini nata Tonini, Margherita nob. della Chiave nata Brugnera, i cognati Lorenzo dott. Leonarduzzi, Giov. Batt. ing. cav. Comencini, i nipoti e gli altri parenti ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 6 giugno 1897.

La signora **Anna Comencini** fu donna di specchiate virtù e di sensi gentili.

Adorata dal marito, dal figlio dai parenti, *Essa* godeva larghissime simpatie nella cittadinanza nostra che con dolore vivissimo ne apprese la notizia della morte.

All'egregio Prof. Francesco Comencini, al figlio Mario ed ai parenti della defunta, colpiti nuovamente da irreparabile sciagura mandiamo sincere, vivissime condoglianze.

La Redazione

Commoventi riuscirono i funerali della compianta sig. Anna della Chiave-Comencini, che seguirono ieri alle 18.

Stavano ai lati del carro, coperto da splendide corone, sei signore strette amiche dell'estinta; seguivano la bara altre signore vestite a lutto.

C'erano pure il Sindaco co. di Trento, il comm. Groppiero, presidente della Deputazione provinciale, i Presidi del Liceo e dell'Istituto Tecnico seguiti dal corpo insegnante e dalla scolaresca con bandiera.

Chiudeva il corteo una quantità di amici e conoscenti della famiglia Comencini.

Nella sera di sabato moriva, circondata dai suoi cari

ANNA COMENCINI

nata nob. della Chiave

Era una santa donna nel più alto significato civile. Aveva un culto per la famiglia, cui dedicò tutta la sua intelligente ed affettuosa attività. Forte d'animo, perchè profondamente buona, superò l'atroce dolore subito per la perdita della adorata figlia sua, Ada, quasi quindicenne. Quella sventura lasciò in Lei una traccia indelebile: però valsero a lenire la piaga l'affetto intenso del marito, le cure assidue della cognata Giuditta, e l'incessante preoccupazione per l'avvenire del figlio, dal quale i genitori furono degnamente corrisposti.

Conscia che molti sentieri si schiudono dinnanzi ai giovani, Ella intravvedeva che dalla scelta della carriera poteva dipendere il di lui avvenire, e trepidava: quei sentieri hanno tutti fiori e profumi, balze e dirupi.

Ora erano svanite le preoccupazioni, perchè il suo Mario, avviatosi alla carriera militare, uscirà fra giorni dalla scuola di Modena col grado di ufficiale.

Anche questo desiato conforto Le fu negato dal destino che si mostrò così ingiustamente crudele!

Una violenta malattia in pochi giorni La fece soccombere: pare un sogno!

L'assiduo interesse dimostrato dalla cittadinanza durante la malattia, l'accompagnamento della salma all'ultima dimora fatto ieri in forma tanto solenne, è omaggio degno, è il saluto ultimo, affettuoso alla lacrimata memoria di quella virtuosa che fu modello di sposa e di madre.

Francesco! Gli amici tuoi ti guardano attoniti e vivamente commossi: già, tu lo sai, il dolore ci unisce!

Avv. G. Baschiera

Telegrammi

La festa dello Statuto

Roma, 6. La città è imbandierata pella festa dello Statuto.

La mattinata splendida favorì la rivista al Macao. Accorse molto pubblico per la curiosità di vedere il Re del Siam a cavallo, ma invece questi si recò alla rivista in carrozza insieme alla Regina. Il principe Chira fratello del Re era colla principessa Elena, Re Umberto cavalcava accompagnato dal principe di Napoli e dai principi siamesi Somat e Suasti nei loro splendidi costumi orientali stracarichi d'oro e di pietre preziose. Umberto ed il principe di Napoli portavano le insegne dell'ordine siamese dell'*Elefante bianco*.

I siamesi avevano le decorazioni italiane. Al seguito del Re vi era pure una rappresentanza degli usseri d'Assia venuta a Roma per rendere un omaggio a Re Umberto insieme al loro tenente colonnello.

Allo sfilamento in piazza dell'indipendenza assistettero pure in vetture scoperte separate la Regina e la principessa di Napoli.

Al Re del Siam piacquero assaissimo i bersaglieri e l'artiglieria, questa specialmente pell'ordine con cui sfilò.

Lungo il percorso i sovrani ed i principi furono segno di vive acclamazioni.

—

Dispacci dalle provincie annunziano che la festa dello Statuto è stata celebrata dappertutto con riviste, concerti, distribuzioni di premi ecc.

Dispacci dall'estero recano pure che le autorità e le colonie italiane festeggiarono lo Statuto.

Bollettino di Borsa

Udine, 7 giugno 1897

	4 giug.	7 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.20	99.10
» fine mese	99 30	99.30
detta 4 ½ »	108 50	108.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99.—	99.50
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	312.—	313 —
» Italiane 3 %	307.—	307.—
Fondiaria d'Italia 4 %	475.—	482.—
» » » 4 ½	500 —	501.—
» Banco Napoli 5 %	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine	10 .	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	752 —	740 —
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	263.—	264.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	705.—	707.—
» » Mediterranee	532 —	533.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.90	104.90
Germania »	129 20	129.30
Londra	26.33.—	26.33
Austria-Banconote	2.20.25	2.20.10
Corone in oro	1.10.—	1.10.—
Napoleoni	20.92	20.94
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95.30	95 35
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 7 giugno **104.90.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Cagnolini in vendita

Sono in vendita quattro bellissimi cagnolini di razza Mox molto piccini, di mantello finissimo liscio chiaro dell'età di mesi quattro.

Chi desidera farne acquisto si rivolga in via Cisis N. 74.

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

Corso pratico di ripetizione

presso il *Collegio paterno* per quegli alunni delle Scuole Ginnasiali e Tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di Licenza.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine del giorno 5 giugno

Granoturco	da L 10.—	a 11.—	all'ett.
Bastardone	» 10 75	a —.—	»
Segala	» 12.50	a —.—	»
Fagiuoli di pianura	» 13 —	a 16.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 22.—	a —.—	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	senza dazio a	con dazio da	con dazio a
Fieno della alta I	L.	5.25	5.65	6.25	6.65
» » II	»	4.80	5 —	5.80	6.—
Fieno della bassa I	L.	4.35	4.50	5.35	5.50
» » II	»	3.90	4.25	4.90	5.25
Paglia da lettiera	»	3.—	3.80	3.50	4.30
Medica	»	4.40	5.85	—.—	—.—
Legna tagliate	»	1.95	2.05	—.—	—.—
» in stanga	»	1.65	1.75	—.—	—.—
Carbone legna I	»	7.—	7.60	—.—	—.—
» » II	»	6.25	6.45	—.—	—.—

POLLERIE

	peso vivo
Galline	L. 1.— a 1.15 al chilog.
Oche	» 0.55 a 0.60 »

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.10	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	21.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.23	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.